

Raffaello Magi

Sono nato a Napoli nel 1963 e dal 1993 faccio il magistrato.

La mia prima sede di servizio è stata il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dove ho lavorato per circa diciannove anni, dal 1994 al 2012 con funzioni di componente del Collegio Penale, di GIP, di Giudice a latere presso la Corte di Assise e di Presidente del collegio per l'applicazione delle Misure di Prevenzione .

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere in quegli anni aveva una competenza territoriale molto estesa, dalle porte di Napoli fino al basso Lazio e si caratterizzava, in ambito penale, per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata dell'agro aversano. Va ricordato che il 19 marzo del 1994 veniva barbaramente ucciso all'interno della sua chiesa il parroco di Casal di Principe, don Giuseppe Diana, evento che suscitò una enorme indignazione e commozione in tutto il territorio nazionale.

Tra il 2000 e il 2006 sono stato giudice estensore, presso la Corte di assise di Santa Maria, di rilevanti sentenze in processi di criminalità organizzata, sorti dalle inchieste della DDA di Napoli.

Tra queste, la sentenza sull'omicidio del sindacalista Franco Imposimato (fratello del giudice istruttore Ferdinando Imposimato) e quella del noto maxiprocesso *Spartacus 1* al cd. clan dei casalesi (processo che si è svolto nei confronti di 125 imputati e che ha ricostruito molti episodi di omicidio, tra cui quello del precedente *leader* del gruppo Antonio Bardellino), la sentenza relativa alla associazione camorristica capeggiata da Giuseppe Setola, autore della cd. strage di Castelvoturno del settembre 2009.

Ho presieduto il Collegio per le misure di prevenzione presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere negli anni 2009/2012 .

Dal 2013 sono Consigliere presso la Corte di Cassazione, Prima Sezione Penale.

Presso la Corte di Cassazione mi sono occupato - quale relatore - di numerosi casi di omicidio, di processi di criminalità organizzata, tra cui quello relativo alla nota operazione *Crimine* sulle cosche di *'ndrangheta* della provincia di Reggio Calabria, di ricorsi in materia di misure di prevenzione e in tema di ordinamento penitenziario. Dalle decisioni da me redatte sono state sinora tratte 315 massime giurisprudenziali.

In nove occasioni sono stato estensore di ordinanze di rimessione alle Sezioni Unite e in tre occasioni di ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale (la decisione di accoglimento n. 99 del 2019 ha comportato la possibilità di applicazione della detenzione domiciliare ai soggetti portatori di patologie psichiche).

Sono stato per un triennio componente del Gruppo di attuazione del Protocollo di intesa tra la Corte di Cassazione e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Mi sono sempre dedicato ad attività formative e di produzione scientifica in ambito penale e processuale. Ho tenuto nel corso degli anni più di sessanta relazioni tematiche tra formazione centrale (scuola della magistratura) e formazione decentrata.

Sono autore di quarantadue pubblicazioni su temi giuridici (tra articoli, saggi e brevi monografie).

Sono stato componente del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli dal 2008 al 2012.

Ho fatto parte di quattro commissioni ministeriali (Comm. Riccio, Comm. Fiandaca, Comm. Ruotolo, Gruppo attuazione delega Cartabia) su temi di riforma del sistema processuale, della legislazione in tema di criminalità organizzata e dell'ordinamento penitenziario.

Ho pubblicato, nel 2011, per la casa editrice *L'ancora del mediterraneo*, il libro "Dentro la giustizia".